

Una risorsa chiamata crowdfunding

Lo strumento si sta radicando anche in Italia, grazie ad alcuni interventi normativi

«È una forma di finanziamento che parte dal basso, con la comunità chiamata a valutare ed eventualmente sostenere un progetto imprenditoriale lanciato su una piattaforma web.

Il crowdfunding è uno strumento che sta tentando di radicarsi pure in Italia, grazie anche ad alcuni interventi normativi.

Equity Crowdfunding

È il regolamento che riconosce quote azionarie ai finanziatori di un progetto, si è arrivati ad includere la partecipazione, a tali iniziative, pure alle piccole e medie imprese che non hanno carattere di innovazione.

Cambiamenti approfonditi nell'ambito di un convegno promosso dall'Unione Parmense

degli Industriali, che ha preso spunto dalla pubblicazione del volume «Il Crowdfunding» che raccoglie interventi di imprese, professionisti, docenti ed Autorità di vigilanza, aggiornati alla luce delle recenti novità in materia normativa e fiscale.

Finanziamento in crescita

«Esistono due aspetti da sottolineare, a proposito di crowdfunding - ha spiegato Claudio Cacciamani del Dipartimento di Economia dell'Università di Parma -: il primo è che in un periodo caratterizzato da un certo razionamento del credito, questo strumento consente agli imprenditori di accedere ad un canale di finanziamento alternativo alle banche tradizionali; il secondo aspetto invece è che, seppur in maniera timida, il crowdfunding si sta progressivamente ampliando. Se guardiamo ai dati ed alla tipologia di progetti finanziati all'estero, l'evoluzione potrà essere estremamente positiva».



Palazzo Soragna | protagonisti dell'incontro.

«Negli ultimi tempi è stato registrato un aumento del fatturato, attestatosi sui 70 milioni di euro - ha poi sottolineato l'avvocato Fiorelli - per quanto concerne i prestiti, così come in crescita sono anche le donazioni e l'altra modalità che prevede la ricompensa» ha evidenziato Alessandra Fiorelli, avvocato del Foro di Roma.

L'evoluzione futura

«Con l'allargamento alle piccole e medie imprese, in forma di Srl non innovative, che possono intervenire offrendo in cambio ai finanziatori delle quote in forma particolare, penso ad esempio alle "azioni risparmio", sarà interessante vedere come il crowdfunding potrà svilupparsi».

A Palazzo Soragna, i lavori sono

stati introdotti dal direttore dell'Upi, Cesare Azzali, che ha sottolineato «la necessità di momenti di confronto che, a partire da un approccio pragmatico, contribuiscano a diffondere la cultura del crowdfunding, a beneficio della crescita delle imprese».

A fornire il proprio contributo al dibattito sono stati anche Davide Zaottini di Consob e Ursula Ciaravolo, dirigente di Banca d'Italia.

«Il crowdfunding si inserisce nel filone dell'innovazione tecnologica, già all'attenzione dei principali organismi internazionali e che sta caratterizzando i mercati - ha detto la Ciaravolo -: il ruolo del regolatore, in questo caso Banca d'Italia e Consob, sarà quello di intensificare il rapporto con gli operatori, per capire se ci sono spazi sui quali intervenire, in termini di regolamentazione e anche di stimolo nei confronti dell'innovazione stessa». ♦ V.R.